

Riccardo Robuschi

Milanese, già docente liceale di Matematica e Fisica, è licenziato in Teologia Morale. Da molti anni tiene corsi biblici e di islamologia in ambito ecclesiale e in università della terza età. Ha pubblicato: "La legge nuova e antica di Gesù ", Queriniana 2006, e "Islàm e Cristianesimo", San Paolo, 2015.

IL VANGELO SECONDO LUCA

Terzo evangelista, Luca, medico e discepolo di S. Paolo, di origine ellenistica, scrive il Vangelo per consolidare e approfondire la fede del discepolo Teòfilo e con lui dei cristiani e neòfiti di lingua greca. La scarsità di riferimenti biblici, la fluidità letteraria, l'impegno storico e l'ambiente non credente in cui è scritto rendono ancor oggi il Vangelo di Luca di più facile ed attuale lettura. Lo commenterò sulla base dell'esegesi contemporanea ma anche con l'ausilio del commento allegorico, detto anche mistico, per noi molto originale, di S. Ambrogio, come noto, padre spirituale di S. Agostino da lui battezzato, dottore della Chiesa, personalità di grande cultura biblica, letteraria e filosofica, che ci riporta alla storia e alle fondamentali questioni teologiche ed ecclesiali della Chiesa antica, su cui si fonda la fede cristiana. Si premetterà perciò una breve storia della chiesa di Milano nell'ambito della storia della Chiesa e dell'Impero romano. Il commento di Ambrogio ha un carattere teologico globale in quanto presuppone e riafferma in tutto il Vangelo i dogmi della fede cristiana espressi nel Credo, per cui nel primo trimestre anticiperò la narrazione e il commento della sua passione, morte e resurrezione e nel secondo sarà commentata la parte centrale del Vangelo riguardante i miracoli e la predicazione di Gesù.

È necessario disporre del testo del Vangelo secondo Luca nella Bibbia o nel Nuovo Testamento, preferibilmente nell'ultima versione CEI del 2008.



Anche
ONLINE

1° e 2° Trimestre - Mercoledì - 2° ora 16.30 - 17.45